



የኢትዮጵያ ኦርቶዶክስ ተዋሕዶ ቤተ ክርስቲያን ሃይማኖትና ሥርዓት

The Ethiopian Orthodox Tewahedo Church Faith and Order

The First Sunday of Zemene Fasika (Paschal Season)

Liturgical Readings:

1 Cor. 15:1 – 20; 1 Pet. 1: 1- 13; Acts 2: 22 - 27,

Psalm 118:24;

John 20:1-19

The Anaphora of Saint Dioscorus

Risurrezione

Nel Nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo, unico Dio. Amen.

Amatissimi nel Signore, accostiamoci con spirito riverente al sepolcro.

Ascoltiamo ancora la voce del nostro Signore dinanzi alla tomba di Lazzaro: « *Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà.* » (Giovanni 11,25) Non disse: « Io mostrerò la risurrezione. » Non disse: « Io insegnerò la vita. »

Proclamò: « **Io sono.** »

La Risurrezione non è soltanto un avvenimento – è una Persona. E quella Persona è il nostro Signore Gesù Cristo.

Trasportiamoci nell'ora silenziosa che precede l'aurora, nel giardino di Giuseppe d'Arimatea. Il sabato è passato. Un silenzio di lutto avvolge Gerusalemme. Colui che aveva aperto gli occhi ai ciechi, purificato i lebbrosi, rialzato i paralitici e richiamato Lazzaro dalla tomba, ora giace Egli stesso in un sepolcro prestato. Il Suo Corpo santissimo – percosso, flagellato, trafitto – riposa dietro una pietra sigillata. Le guardie romane vegliano. La terra, che aveva tremato alla Sua morte, trattiene il respiro.

E tuttavia, prima ancora che il sole sorga, l'amore si leva per primo.

Maria Maddalena giunge quando è ancora buio. Con lei vi sono le altre donne fedeli: Maria madre di Giacomo, Salome e le pie donne che avevano seguito il Maestro fino al Calvario. Portano aromi tra mani tremanti. I loro cuori sono oppressi dal dolore, ma la loro fedeltà rimane salda. Si domandano: « Chi ci rotolerà via la pietra dall'ingresso del sepolcro? » Non vengono attendendo la Risurrezione.

Vengono per ungerne un corpo senza vita. Ma ecco – la pietra è già rotolata.

Le guardie, fiere della loro forza, giacciono come morte. La terra ha restituito Colui che non poteva trattenere. I lini sono deposti con ordine. La morte stessa è stata scossa. Un grande terremoto è avvenuto; un angelo del Signore è disceso dal cielo. Il suo aspetto era come folgore, la sua veste bianca come neve. Ed egli proclama con autorità celeste:

« *Non temete! Voi cercate Gesù, il Crocifisso. Non è qui: è risorto.* »

Notate bene: « **il Crocifisso** ». Il Risorto è il medesimo che fu crocifisso. Lo stesso Corpo che fu colpito, coronato di spine e trapassato dai chiodi ora si erge glorioso, incorruttibile. Come avevano annunciato le Scritture, Egli non vide la corruzione. Come proclamò l'apostolo Pietro: « *Era impossibile che la morte lo trattenesse.* » Impossibile – perché come potrebbe la morte imprigionare la Vita?

Maria Maddalena corre ad annunciare la notizia a Simon Pietro e al discepolo amato. « Hanno portato via il Signore dal sepolcro! » Il suo cuore percepisce il mistero, ma non ne abbraccia ancora tutta la luce. Pietro e Giovanni si mettono a correre verso il sepolcro. Giovanni giunge per primo, ma Pietro entra senza indugio. Vede i lini posati e il sudario ripiegato a parte. Non è un furto. Non è un gesto frettoloso. È l'ordine sereno della potenza divina. Giovanni entra, vede – e crede.

Contemplate la trasformazione: pochi giorni prima, Pietro aveva rinnegato il suo Maestro. I discepoli si erano chiusi per timore. Ma il sepolcro vuoto accende in loro un fuoco che nulla potrà spegnere.

Perché il Signore ha scelto le donne come prime testimoni della Risurrezione?

Nella sapienza di Dio, le figlie di Eva – attraverso le quali il dolore era entrato nel mondo – diventano le prime annunciatrici della gioia. In un mondo che svalutava la loro testimonianza, il cielo affida loro il più grande annuncio della storia. Esse, rimaste presso la Croce quando altri fuggivano, ricevono la grazia di vedere per prime il Risorto. L'amore rimase fedele – e la fedeltà fu coronata.

Maria rimane nel giardino, piangendo. Vede due angeli. Poi si volta e crede sia il giardiniere. Mistero ineffabile! Il nuovo Adamo sta nel giardino della nuova creazione. E quando Egli pronuncia il suo nome – « Maria! » – la notte del suo dolore si dissolve. « Rabbunì! » esclama. Il Buon Pastore chiama la sua pecora per nome, ed ella riconosce la Sua voce.

Ella è inviata agli Apostoli:

« Va' dai miei fratelli e di' loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro. »

La Risurrezione non restituisce soltanto la vita – ristabilisce la figliolanza. Non dona solo respiro – apre la comunione con il Padre.

« Questo è il giorno che il Signore ha fatto; ralleghiamoci ed esultiamo in esso! »

Ricordiamo le Sue parole:

« Distruggete questo tempio, e in tre giorni lo farò risorgere. »

Parlava del tempio del Suo Corpo.

E ancora:

« Io depongo la mia vita per riprenderla. Nessuno me la toglie, ma la depongo da me stesso. »

Lazzaro fu risuscitato per la parola di Cristo.

Cristo invece si è rialzato per la Sua stessa potenza divina.

Egli è la Risurrezione.

Alla Sua crocifissione la terra tremò, il velo del Tempio si squarciò, i sepolcri si aprirono. Già allora il dominio della morte cominciava a cedere. E come insegna l'apostolo Paolo:

« Ora Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che si sono addormentati. »

Egli è la primizia – non l'ultimo.

Per noi, nella fede viva della Chiesa Ortodossa Etiopica, ciò significa:

La morte non è più prigionia, ma passaggio.

Il Corpo percosso sulla Croce è ora il Corpo glorificato alla destra del Padre.

Nella Divina Liturgia non comunichiamo con un ricordo, ma con il Signore vivente.

Nel Battesimo, sepolti con Lui, risorgiamo con Lui.

« Io sono la risurrezione e la vita. »

Non: lo ero.

Non: lo sarò.

Ma: **lo sono.**

Così, anche se moriamo, vivremo. Anche se il nostro corpo ritorna alla polvere, sarà risuscitato nella gloria. Il pianto può durare una notte – ma al mattino esplode la gioia.

Amatissimi, fate che il giardino del sepolcro diventi il giardino del vostro cuore. Che la pietra dell'incredulità sia rotolata via. Che la voce che chiamò « Maria » chiami anche voi per nome.

Cristo è risorto dai morti,

con la Sua morte ha calpestato la morte,

e a coloro che erano nei sepolcri ha donato la vita.

A Lui la gloria, insieme al Padre e allo Spirito Santo, ora e sempre, e nei secoli dei secoli. Amen.